



# L'Unità 2

L'ABBONAMENTO  
RAI  
COSTA COME  
L'ANNO SCORSO.  
161.450 LIRE  
RAI RADIO  
TELEVISIONE  
ITALIANA  
Di tutto, di più.

DOMENICA 12 GENNAIO 1997

Ghedina vince la libera di Chamonix, la Belmondo e Silvio Fauner dominano nel fondo in Giappone

## Lo sci è sempre più azzurro

### Il Milan lo capirà: le epurazioni non danno punti

MASSIMO MAURO

**D**UE FATTI mi hanno colpito nella settimana che ci ha portati alla penultima giornata del girone di andata, al di là della conferma che questo, anche nel '97, è il campionato della villania, nel quale ci si picchia di santa ragione e c'è anche un arbitro come Nicchi che pretende di dirigere secondo il suo personale regolamento. Il primo fatto riguarda l'incapacità del nostro calcio di scegliersi i dirigenti: era già accaduto per la Federazione, la storia si è ripetuta per la Lega. La scelta non è evidentemente frutto soltanto di programmi, ma anche di baratti, di favori, di strane alleanze. A rimetterci è stato un personaggio a mio giudizio degno del massimo rispetto, Franco Carraro, che ha subito un'improvvisa sconfitta forse perché i suoi sponsor (su tutti Juventus, Milan e Inter) non hanno saputo spiegare bene il senso di questa candidatura che ai piccoli club è parsa come una sorta di imposizione. Dei tre candidati, Carraro era quello che mi convinceva di più di Matarrese e Gazzoni. Quanto a Matarrese, se alla fine sarà lui a spuntarla, finirà per essere autore di un curioso scambio di poltrone con Nizzola: dalla Lega alla Federazione e viceversa. Resta comunque l'impressione che il calcio italiano abbia grandi manager in grado di pensare per le proprie società, ma non personaggi in grado di governare l'intero movimento, dalla serie A ai dilettanti.

Il secondo fatto riguarda la cessione di Panucci al Real Madrid. Nel panorama italiano, Panucci va considerato uno dei giovani migliori, forse con qualche limite caratteriale ma sicuramente in possesso di qualità tecniche di primissimo ordine. A soli 23 anni, Panucci va in Spagna perché sgradito a Sacchi: tutto questo perché è un giocatore di forte personalità e sappiamo bene come l'ex ct non tolleri chiunque osi uscire dal coro, chiunque abbia il coraggio di esprimere le proprie idee. Tutto questo è assurdo, ma non sorprende più nessuno: anche altri uomini di talento sono destinati a lasciare il Milan. Si tratta di Baggio - a proposito che bella l'idea di portarlo al Napoli, dove potrebbe esaltarsi sorretto da un pubblico che ama i geni di questo sport -, Savicevic, Rossi, Boban, Costacurta e chissà quanti altri ancora. Giocatori che al Milan hanno dato tantissimo. Mi chiedo allora: dallo scorso maggio ad oggi, in soli sette mesi, sono diventati tutti brocchi, inaffidabili, inutili? E mi chiedo anche come possa permettersi Sacchi di lanciare accuse di scarsa professionalità ad un gruppo che aveva raggiunto fama addirittura mondiale attraverso una serie di risultati eccezionali, ottenuti con una dedizione assoluta. D'improvviso, hanno smesso contemporaneamente di allenarsi bene, di correre, di pensare al lavoro? Non è credibile. E, mi domando ancora, come reagirà la folla di San Siro se oggi contro il Vicenza, una squadra in grande salute, la partita non dovesse mettersi bene per il Milan? Se tutto questo è almeno bizzarro, ancor più incredibile è che i dirigenti del Milan abbiano concesso totale carta bianca a Sacchi, nel quale hanno evidentemente una fiducia illimitata. Da parte mia, da grande ammiratore del Milan che è stato, mi permetto un consiglio. Facciano molta attenzione, prima di tutto perché le minestre riscaldate non portano quasi mai fortuna (lo scrissi quando Sacchi sostituì Tabarez) e poi perché seguendo le indicazioni di questo allenatore la squadra rossonera rischia di ritrovarsi nuda alla meta. Non solo adesso, ma anche in vista della prossima stagione. Mi auguro di sbagliare, ma le epurazioni non hanno mai fatto bene a nessuno.

■ Vittoria nella discesa libera, doppia vittoria nel fondo. Lo sci si tinge sempre più di azzurro e conferma la crescita degli atleti italiani anche in discipline un tempo ostiche. Kristian Ghedina ha dominato la libera di Chamonix ottenendo il secondo successo personale della stagione e battendo il primato di vittorie italiane in questa specialità, che apparteneva a Plank. Nel fondo, ad Hakuba, in Giappone, Stefania Belmondo s'è imposta nella 5 chilometri a tecnica classica, mentre Silvio Fauner ha vinto la dieci chilometri, sempre a passo alternato. Nella classifica generale della coppa del mondo femminile la Belmondo è seconda. Tra gli uomini il successo di Fauner è accompagnato dal quarto posto di Giorgio Di Centa,

Campionato:  
Inter-Napoli  
tiene banco  
Scala debutta  
col Perugia

I SERVIZI  
NELLO SPORT

dal quinto di Valbusa e dal nono di Albarello. Sempre ieri si è disputata, tra la nebbia, la discesa libera femminile in Austria, dove la prima delle italiane è stata Isolde Kostner, settima. Intanto oggi sul fronte calcistico si prospetta una giornata senza big-macht, ma che potrebbe riservare sorprese per la classifica. Da segnalare Napoli-Inter e Milan-Vicenza, dove i rossoneri si giocano le ultime chances per tornare nella zona alta della classifica, e il debutto di Nevio Scala sulla panchina del Perugia. Se la dovrà vedere con la Roma, altra squadra in cattive acque. Compito facile solo sulla carta per la capolista Juve, opposta all'Atalanta. Ne potrebbe approfittare la Samp che gioca in casa col Cagliari.



## La ricchezza dell'austerità

### È ancora attuale la proposta lanciata da Berlinguer nel '77

ROBERTO ROSCIANI  
A PAGINA 3

Cassini la vide nel 1690

## Così la cometa cadde su Giove

Per 300 anni un disegno dell'astronomo Cassini non è stato compreso. Poi un giapponese ha scoperto che si tratta dell'osservazione di una cometa che si schianta su Giove.

LUCA FRAIOLI  
A PAGINA 5

La polemica

## Il Novecento agli Uffizi?

La polemica sui Nuovi Uffizi. Includere nel prestigioso museo anche il Novecento italiano, oppure no? Parlano Anna Maria Petrioli Tofani e Michele Cordaro.

C. A. BUCCI S. MILIANI  
A PAGINA 2

Hit parade musicale

## Impazzano le Spice Girls

Si chiamano Spice Girls, una sorta di «Take That al femminile» anche se a loro questa etichetta non piace. In testa alle classifiche musicali di 22 paesi saranno presto a Sanremo.

S. PISTOLINI A. SOLARO  
A PAGINA 7

## Dieci anni dopo torna il rock della Pfm



Franz Di Cioccio con la Regina Madre alla Royal Albert Hall

**K**ANSAS CITY, luglio 1990. Due turisti romani provenienti da Denver sbarcano, dopo dieci ore passate in Greyhound (quei famosi autobus che attraversano l'America), in un motel di periferia. È notte. Il portiere riconosce dalla pronuncia che sono italiani. In preda ad una sorta di eccitazione adolescenziale, sgrana il, l'uno dietro l'altro, i nomi dei cinque della Premiata Foneria Marconi. «The best group in the Seventies! Terrific!», esagera l'ex giovanotto ormai stempiato, ricordando in chiave nostalgico-mitica la tournée che nel 1974, per vari mesi, portò attraverso tutti gli States la band milanese.

Cambio di scena. Sei anni dopo Franz Di Cioccio, membro fondatore nonché batterista e front-man della Pfm, spedisce in libreria un libretto intitolato *Due volte nella vita* (Mondadori). Valore letterario: minimo. Valore di cronaca: notevole. Alla sua maniera concitata e yé-yé, il barbuto pe-sta-tamburi ricostruisce in 165 pagine l'avventurosa storia del gruppo, infram-

MICHELE ANSELMi

mezzando il racconto con finti dialoghetti tra sé e sé che dovrebbero suonare come una sorta di contrappunto critico, o forse ironico. Il titolo, beneaugurante, sembra riferirsi a una notizia racchiusa nell'ultimo capitolo, laddove il musicista svela che, a dieci dallo scioglimento ufficioso, la gloriosa sigla Pfm torna a ruggire. Chiusi per settimane in una villa-studio dalle parti di San Patrignano, Franz, Franco, Patrick e Flavio hanno ricominciato a suonare insieme, a incidere finali lunghi, senza fare ragionamenti di marketing o discorsi teorici sulla musica di ieri e di oggi. Magari non è ancora un disco, ma certo una promessa.

Del resto, si riaffacciano le Orme, sopravvivono benone il Banco e i New Trolls, i Dik Dik non sono mai andati in pensione (Ricky Gianco sta producendo un loro nuovo album) e gli Area mercoledì prossimo annunceranno alla stampa

una reunion. Che c'è di male se la Premiata Foneria Marconi, l'unica band italiana che abbia saputo costruirsi anche all'estero una solida fama, si rimette insieme? I quarantenni (di destra e di sinistra) sono avvisati: quegli stessi che da adolescenti si commossero per il lirico ritornello di *Impressioni di settembre* o si gasarono per la tarantella rock di *È festa*.

Il libretto di Di Cioccio, da questo punto di vista, è una miniera di aneddoti curiosi e ricordi divertenti. Un flusso di memoria (ma *I duellanti*, caro Franz, non è di Stanley Kubrick bensì di Ridley Scott) che si incanala nelle svelte paginette, disegnando il clima musicale di un'epoca e anche l'umanissimo, provinciale stupore vissuto, specialmente dal 1972 al 1975, dai cinque «ormai» del rock: nati come Grifoni, poi diventati Quelli (con un giovane Teo Teocoli alla voce solista), prima di assumere quel nome «artigianale»

SEGRE A PAGINA 8

## Come evitare una vita da tartassati

**Ve lo dice il quinto libro della collana "Il Salvadanaio" in omaggio nelle edicole allegato al giornale. Dalla dichiarazione dei redditi al codice fiscale, dalle domande per ottenere i rimborsi alle imposte sulle successioni: insomma, un volumetto con tutto quello che può essere utile per semplificare il proprio rapporto con il Fisco.**

IL SALVAGENTE

Libro + giornale a 2.000 lire  
In edicola da giovedì 9 gennaio 1997